



[Redacted]

Ufficio del

COPIA CONFORME ALL' ATTO DEPOSITATO
IN PRESSO L'UFFICIO STRUT. COMMISS.
ROMA 23/6/2004



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Nella qualità di **Soggetto Attuatore**
(Decreto Commissario Delegato n. 7 del 10 dicembre 2002)

IL RESPONSABILE UNICO
PER L'AMBITO
DELLA REGIONE
DELLA LAZIO

DECRETO N. 53 DEL 19-04-2004

Oggetto: Società N.I.ECO. S.p.a., con sede legale ed impianto in Roma via Amaseno n. 46. Rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con DGR 5135 del 06 ottobre 1998 concernente " Autorizzazione attività di stoccaggio provvisorio oli usati ed emulsioni oleose - D.Lgs. 22/97 - N.I.ECO. S.p.a. - Via Amaseno 46 - Roma " come modificata ed integrata con DGR n. 2313 del 4 maggio 1999 e con Determinazioni n. 183 del 21 dicembre 1999 e 261 del 2 marzo 2000 del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti di Roma e Provincia.

Il Soggetto Attuatore

VISTO il D.Lgs. 95 del 27 gennaio 1992 concernente "attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati";

VISTO il D.M. n. 392 del 16 maggio 1996 concernente "regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati";

VISTO IL Decreto Legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 attuativo delle direttive 91/165/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/52/CEE sugli imballaggi e sui rifiuti di imballaggi e i successivi decreti attuativi;

VISTO il D.M. del 5 febbraio 1998 concernente procedure in semplificata per rifiuti non pericolosi;

VISTA la Legge Regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;

VISTO IL Decreto Legislativo n.209 del 29 giugno 1999 attuativo della Direttiva 96/59/CE relativo allo smaltimento di policlorobifenili e policlorotrifenili;

COM
AZIO
EMER



Ufficio del

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO

PRESSO L'UFFICIO ... S. R. A. ... COMMISS.

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



VISTA la legge 21 dicembre 2001 n. 443 comma 15, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione europea 2001/118/CEE del 16 gennaio 2001 di modifica della classificazione europea dei rifiuti;

UNICO
DE
TO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO

VISTA la Direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

VISTO il Decreto in data 19.02.1999, con il quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri dichiarava lo stato di emergenza nel territorio della città di Roma e Provincia fino al 31.12.2000;

VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'interno n. 2992 del 14 luglio 1999, con la quale il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti nella Città di Roma e Provincia, venendogli espressamente delegati, in deroga alle ordinarie competenze degli organi regionali, i poteri di approvazione e di autorizzazione all'esercizio di impianti ex artt. 27 e 28 del D.Lgs. 22/97, anche in deroga alle norme contestualmente indicate, e con la facoltà di avvalersi di subcommissari;

VISTO il D.P.C.M. 15.12.2000, con il quale veniva prorogato lo stato di emergenza sino al 31.12.2001 ;

VISTA l'ordinanza del Ministro dell'Interno Delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3109 del 28 Febbraio 2001 che proroga i poteri conferiti al Commissario Delegato - Presidente della Regione Lazio - al Subcommissario e ai due Vice Commissari dall'ordinanza n. 2992/99 di cui sopra, fino alla cessazione dello stato di emergenza;

VISTA la D.P.C.M. del 14/01/2002 con la quale viene prorogato lo stato di emergenza rifiuti per la città di Roma e provincia;



IL RESPONSABILE UNICO
PER L'ATTIVITÀ
DEI RIFIUTI
DEL LAZIO

Ufficio del
COPIA CONFORME ALL' ATTO DECRETATO
PRESSO L'UFFICIO S.P.A. - COMMISSARIO DELEGATO
ROMA 29/11/2004
COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



VISTO L' O.P.C.M. 8.11.2002, n. 3249 con la quale il presidente della Regione Lazio, già commissario delegato per l'attuazione degli interventi relativi al superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti nel territorio della città di Roma e provincia, è nominato commissario delegato relativamente all'attuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

VISTO IL D.P.C.M. del 10.01.2003 con il quale lo stato di emergenza nel territorio della città di Roma e provincia e nel territorio delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in ordine alla situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi è stato prorogato sino al 31.12.2003;

VISTA la deliberazione del Consiglio regionale 10 luglio 2002, n. 112 concernente l'approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti del Lazio;

VISTO il Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio, adottato con decreto commissariale n. 65 del 15 luglio 2003, allo scopo di individuare gli interventi urgenti da realizzare per il superamento della situazione di emergenza nell'ambito del territorio regionale;

VISTO il decreto commissariale n. 7 del 10 dicembre 2002, con il quale l'Assessore Marco Verzaschi è stato nominato Soggetto Attuatore delle attività di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3249 dell'8 novembre 2002;

VISTO il decreto commissariale n. 52 del 12 giugno 2003 con il quale il dott. A. S. è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione del Piano degli Interventi di Emergenza;

VISTO il D.P.C.M. del 23/01/2004 con il quale lo stato di emergenza nel territorio della città di Roma e provincia e nel territorio delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo in ordine alla



[Redacted]

IL RESPONSABILE UNICO
PER L'AMBIENTE
DEL LAZIO

COPIA CONFORME
PRESSO L'UFFICIO STRUTTURALE
ROMA 23/11/2004

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



situazione di crisi socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi è stato prorogato sino al 31.12.2004.

VISTA la D.G.R. n. 5135 del 06 ottobre 1998 con la quale la Giunta Regionale del Lazio ha rilasciato alla N.I.ECO. S.p.a. l'autorizzazione per le attività di stoccaggio provvisorio oli usati ed emulsioni oleose;

VISTA la Deliberazione n. 2313 del 04 maggio 1999 con la quale la Giunta Regionale del Lazio, al fine di migliorare l'attività di stoccaggio dell'olio usato, ha approvato nuove procedure di gestione che prevedono l'installazione e la messa in esercizio delle seguenti linee produttive funzionali all'attività svolta:

- 1) Filtrazione tramite centrifugazione o decantazione naturale delle impurezze;
- 2) Miscelazione delle tipologie omogenee in relazione alle varie categorie individuate;
- 3) Adeguamento volumetrico dei filtri olio e di altre tipologie di rifiuti solidi contaminati da olio usato;
- 4) Bonifica dei contenitori ex olio (fusti metallici o di plastica da 200 Kg circa) residuati dopo lo svuotamento;

VISTA la Determinazione n. 183 del 21 dicembre 1999 del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti di Roma e provincia che ha integrato la citata autorizzazione 5135 del 06 ottobre 1998 con l'inserimento dei seguenti codici CER:

050101- Fanghi da trattamento sul posto degli effluenti;

RIFIUTI PERICOLOSI → 160201* - Trasformatori o condensatori contenenti PCB o PCT.

VISTA la Determinazione n. 261 del 2 marzo 2000 del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti di Roma e Provincia che ha integrato la citata autorizzazione 5135 del 06 ottobre 1998 autorizzando una procedura per la riconduzione a specifica degli oli usati ed emulsioni oleose secondo le procedure riportate nella relazione tecnica a firma del Dott. Ing. G. F. - iscr. Ordine Ingegneri di Roma n. - acquisita al prot. n. 108/70 del 18 gennaio 2000;

UTI -
AZIONE
TO PE



IL RESPONSABILE UNICO
PER
DEL LAZIO



COPIA CONFORME
PRESSO L'UFFICIO
ROMA

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Autorizzata
alle
Procedure
Semplificate

VISTO l'atto n.190 rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 128 del 28 dicembre 2000 con il quale la Società N.I.ECO. S.p.a. è stata iscritta presso la provincia di Roma al Registro delle Imprese che hanno effettuato la comunicazione ai sensi dell'art. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97;

Stoccaggio e
Trattamento
di Rifiuti
Pericolosi
a Roma in
Via Amaseno

VISTA la nota prot. n.776 del 01 aprile 2003, così come successivamente integrata con nota prot. n. 2000 del 30 settembre 2003, con la quale viene acquisita l'istanza della società relativa al rinnovo dell'autorizzazione dell'impianto di stoccaggio e trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi di Roma, Via Amaseno n. 46;

VISTA la nota prot. D2/2A/05/97429 del 01 luglio 2003, così come meglio specificata con successiva nota prot. n. 1999 del 30 settembre 2003, con la quale la Società N.I.ECO. S.p.a. ha richiesto di ricondurre le attività in "semplificata", già autorizzate dalla Provincia di Roma, all'interno della presente autorizzazione impegnandosi, in caso di accettazione dell'istanza, a presentare atto di rinuncia alle stesse presso la Provincia competente;

VISTI i Decreti Commissariali nn. 82 del 06 ottobre 2003 e 179 del 19 dicembre 2003, con i quali è stato prorogato il termine dell'autorizzazione all'esercizio della Società N.I.ECO. S.p.a. fino al 20 aprile 2004 termine ritenuto congruo per la conclusione del procedimento amministrativo per il rilascio del rinnovo dell'autorizzazione richiesta;

VISTA la relazione del Responsabile Unico del Procedimento sull'istruttoria svolta dagli uffici relativamente all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con D.G.R. n. 5135 del 06 ottobre 1998;

PRESO ATTO che dalla suddetta relazione, che si allega al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale, non si evidenziano elementi ostativi al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione rilasciata con DGR n. 5135 del 06 ottobre 1998 e s.m.i. alla Società N.I.ECO. S.p.a. per le attività sopra richiamate;

Tale relazione ha tenuto conto della presenza a poche decine di metri di un'altra Azienda chimica di 1° classe, la ENGELHARD, e dell'area urbanizzata con circa 100.000 persone tra residenti e lavoratori?



Ufficio del

IL RESPONSABILE UNICO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA REGIONE LAZIO



**COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO**

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

CONSIDERATO che la coesistenza all'interno dello stesso stabilimento di procedure autorizzatorie distinte (artt. 31 e 33 del D.Lgs. 22/97 e artt. 27 e 28 del medesimo D.Lgs.) comportano difficoltà sia gestionali che di controllo;

VISTA la documentazione richiesta attestante i requisiti soggettivi previsti dalla Legge da cui risulta che il Direttore Tecnico dell'Impianto è S. V. , nato a Roma il

DECRETA

COPIA CONFORME ALL' ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO REGIONALE
ROMA 13/6/2001

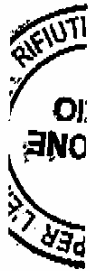
- A) Di rinnovare ai sensi dell'art. 28 comma 3 del D.Lgs. 22/97, l'autorizzazione rilasciata, con DGR 5135 del 06 ottobre 1998 concernente " l'attività di stoccaggio provvisorio oli usati ed emulsioni oleose" - N.I.ECO. S.p.a. - Via Amaseno 46 - Roma come modificata ed integrata con DGR n. 2313 del 4 maggio 1999 e con Determinazioni n. 183 del 21 dicembre 1999 e 261 del 2 marzo 2000 del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti di Roma e Provincia. Il Rinnovo dell'autorizzazione viene rilasciato a favore della società N.I.ECO. S.p.a. C.F./P.IVA. 03605181001, con sede legale e impianto in via Amaseno n. 46 - Roma - e per essa al proprio rappresentante legale pro tempore. La durata del rinnovo è pari a **cinque anni** dalla data di adozione del presente provvedimento.
- B) Di includere nella presente autorizzazione anche le attività di gestione svolte secondo l'art. 33 del D.Lgs. 22/97 al fine di consentire una più corretta gestione dell'impianto e riportate n. 190/00 richiamato in premessa;
- C) Di modificare e/o integrare l'autorizzazione precedentemente rilasciata, come di seguito riportato, al fine di adeguarla alle disposizioni del D.Lgs. 22/97 art. 28.

1) Localizzazione dell'impianto

L'impianto è localizzato nel comune di Roma, via Amaseno n°46;

- Ubicazione catastale:

il sito è distinto al catasto del Comune di Roma al foglio n.295 particelle n. 193, 699.



Ufficio del

IL RESPONSABILE UNICO
PER I RIFIUTI
DEL LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



Lo stabilimento occupa una superficie totale di circa 5.000 mq.

La localizzazione dell'impianto risulta ulteriormente documentata nella planimetria generale (indirizzo insediamento- Tav. unica) a firma dell'Ing. N. C. e Dott. A. R. , che si allega sotto la lettera "A".

2) Garanzie finanziarie e collaudo

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO TR. 001 - ROMA - M. R. C. S. P.
ROMA 28/08/00

La presente autorizzazione è subordinata al rinnovo delle garanzie finanziarie per un importo pari a 299.545,00 euro. Tale rinnovo dovrà avvenire entro trenta giorni dalla data di adozione del presente provvedimento. La stessa dovrà garantire tutti gli obblighi derivanti dalla presente autorizzazione e quelli espressamente riportati nella DGR n. 4100 del 21/07/1999.

Le garanzie precedentemente prestate potranno essere svincolate solo dopo l'accettazione delle garanzie finanziarie richieste con il presente provvedimento.

3) Modalità di gestione dei rifiuti e impianti

L'impianto si compone delle seguenti linee produttive :

Linea 1 STOCCAGGIO RIFIUTI

Possono pervenire allo stabilimento le seguenti tipologie di rifiuti speciali, aggregate per famiglie omogenee:

- oli a specifica rigenerabili (scuri, chiari e da trasformatori, in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 litri o in autocisterna)
- emulsioni oleose, miscugli di acqua-olio (in fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 litri o in autocisterna)
- oli contaminati da PCB (fusti da 200 lt, in cisternette da 1000 litri o autocisterna)
- rifiuti solidi contaminati (in sacchi, taniche o fusti da 200 lt o big-bags)
- apparecchiature contenenti PCB
- imballaggi in plastica e altri rifiuti non pericolosi recuperabili

**RIFIUTI
PERICOLOSI**



COPIA CONFORME
PRESSO L'UFFICIO REGIONALE
ROMA

PER ... RIFIUTI

DE LAZIO



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

I mezzi con autocisterna vengono condotti alla zona di scarico, dove gli oli o le emulsioni vengono travasati in apposite vasche, e poi avviati mediante pompaggio forzato in serbatoi dedicati (diversi se si tratta di oli rigenerabili, emulsioni o olio contaminato; quest'ultimo direttamente in serbatoi segregati). Durante tutta la fase dello scarico vengono prelevati campioni da sottoporre ad analisi (per ogni campionamento un flacone viene consegnato al trasportatore/conferitore, l'altro è conservato in stabilimento). I rifiuti conferiti in fusti vengono invece trasferiti in zone dedicate protette da copertura metallica.

Gli oli e le emulsioni vengono stoccati in serbatoi dedicati, gli oli contaminati in serbatoi diversi a seconda che il quantitativo di PCB contenuto sia compreso tra 25 e 500 ppm o sia maggiore di 500. Tutti i serbatoi sono dotati di controllo automatico di livello.

I solidi imbevuti di olio, i filtri olio e gasolio e i grassi vengono stoccati in appositi cassoni, in zone coperte da tettoia.

Le apparecchiature contaminate da PCB (trasformatori), dopo essere stati svuotati, vengono stoccati in una zona apposita.

I rifiuti non pericolosi recuperabili vengono stoccati in una zona dedicata al deposito temporaneo di questa tipologia di rifiuto.

I rifiuti vengono trasferiti negli specifici contenitori e miscelati tra loro con le modalità indicate nelle tabelle allegate alla relazione tecnica.

Linea 2 CENTRIFUGAZIONE RIFIUTI LIQUIDI

Gli oli (con tenore d'acqua tra il 15% e il 30%) e le emulsioni ricche (% d'olio maggiore del 40%) vengono sottoposti ad un trattamento prima di essere destinati a smaltimento finale. Il processo è necessario per ricondurre al di sotto del 15% la percentuale d'acqua presente nell'olio, e per recuperare cospicue quantità di olio dalle emulsioni.

La fase epurativa consiste in:

- riscaldamento a temperatura controllata
- filtrazione grossolana

PER L'AMBIENTE
RIFIUTI
OLIO
ONE



[Redacted]

PER L'AMBIENTE UNICO
RIFIUTI
DEL LAZIO

COPIA CONFORME ALL'...
PRESSE L'UFFICIO...
ROMA

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



centrifugazione

Si tratta di lavorazioni di tipo fisico e meccanico che non alterano la struttura chimica dell'olio; il riscaldamento iniziale (fino alla T di 50-60°C) serve per conferire al liquido una viscosità costante, necessaria per una buona efficienza di centrifugazione.

Linea 3 LAVORAZIONI RIFIUTI SOLIDI

- I contenitori dei rifiuti conferiti in colli, una volta svuotati del loro contenuto vengono sottoposti a pressatura, con raccolta dell'olio scolato e deposito del materiale pressato in appositi containers.

I rifiuti non pericolosi recuperabili (principalmente imballaggi in plastica) vengono invece sottoposti a triturazione, e avviati poi a recupero.

4) Operazioni di gestione autorizzate, tipologie e quantità di rifiuti

Il rinnovo dell'autorizzazione è rilasciato per le attività di gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

La società è autorizzata alle seguenti attività di gestione dei rifiuti :

Come vengono smaltiti?

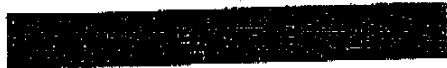
D9- trattamento chimico-fisico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati da D1 a D12;

D13- raggruppamento e deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12;

D14- ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 (limitatamente allo svuotamento dei trasformatori contenenti PCB e PCT al fine di separare le carcasse dagli oli contaminati);

D15- deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R13- messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)



Ufficio del

IL RESPONSABILE UNICO
PER I RIFIUTI
DELLA REGIONE LAZIO

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALI
PRESSO L'UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE
ROMA 21/04/99

5) Tipologie e quantità di rifiuti da autorizzare

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	D9	R13	Famiglia
Morchie depositate sul fondo dei serbatoi	050103* *	X		X	X	X	O
Perdite di olio	050105* *	X		X	X	X	O
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	050109* *	X		X			S
Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 050109	050110	X		X			S
Acidi contenenti olio	050112* *	X		X	X	X	O
Oli dispersi	080319* *	X		X	X	X	O
Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	110113* *	X		X	X	X	E
Oli minerali per macchinari contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120106* *	X		X	X	X	O
Oli minerali per macchinari non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	120107* *	X		X	X	X	O
Emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	120108* *	X		X	X	X	E
Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	120109* *	X		X	X	X	E
Cere e Grassi esauriti	120112* *	X		X	X	X	O
Oli per macchinari, facilmente biodegradabili	120119* *	X		X	X	X	O
Oli per circuiti idraulici contenenti PCB	130101* *	X		X	X	X	O
Emulsioni clorurate	130104* *	X		X	X	X	E
Emulsioni non clorurate	130105* *	X		X	X	X	E
Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	130109* *	X		X	X	X	O
Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	130110* *	X		X	X	X	O
Oli sintetici per circuiti idraulici	130111* *	X		X	X	X	O
Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	130112* *	X		X	X	X	O

* Rifiuti pericolosi



COPIA CONFORME
 PRESSO L'UFFICIO
 ROMA 29/04/2004

IL RESPONSABILE UNICO
 PER I RIFIUTI
 DEL LAZIO



**COMMISSARIO DELEGATO
 PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
 DELLA
 REGIONE LAZIO**

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	D9	R13	Famiglia
Altri oli per circuiti idraulici	130113* *	X		X	X	X	O
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione clorurati	130204* *	X		X	X	X	O
Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione non clorurati	130205* *	X		X	X	X	O
Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	130206* *	X		X	X	X	O
Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione facilmente biodegradabile	130207* *	X		X	X	X	O
Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	130208* *	X		X	X	X	O
Oli isolanti e termoconduttori contenenti PCB	130301* *	X		X	X	X	O
Oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati diversi da quelli di cui alla voce 130301	130305* *	X		X	X	X	O
Oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	130307* *	X		X	X	X	O
Oli sintetici isolanti e termoconduttori	130308* *	X		X	X	X	O
Oli isolanti e termoconduttori facilmente biodegradabili	130309* *	X		X	X	X	O
Altri oli isolanti e termoconduttori	130310* *	X		X	X	X	O
Oli di sentina da navigazione interna	130401* *	X		X	X	X	O
Oli di sentina delle fognature dei moli	130402* *	X		X	X	X	O
Oli di sentina della navigazione	130403* *	X		X	X	X	O
Rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio-acqua	130501* *	X		X			S
Fanghi di prodotti di separazione olio-acqua	130502* *	X		X			S
Fanghi da collettori	130503* *	X		X			S
Oli prodotti dalla separazione olio-acqua	130506* *	X		X	X	X	O
Acque oleose prodotte dalla separazione olio-acqua	130507* *	X		X	X	X	E
Miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio-acqua	130508* *	X		X			S
Olio combustibile e carburante diesel	130701* *	X		X	X	X	O
Petrolio	130702* *	X		X	X	X	O

* Rifiuti pericolosi



[Redacted area]

IL RESPONSABILE UNICO
PER L'EMERGENZA RIFIUTI
DEL LAZIO



**COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO**

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	D9	R13	Famiglia
Altri carburanti (comprese le miscele)	130703* *	X		X	X	X	O
Fanghi e emissioni prodotti dai processi di dissalazione	130801* *	X		X	X	X	E
Altre emulsioni	130802* *	X		X	X	X	E
Rifiuti non specificati altrimenti	130899* *	X		X	X	X	O
Absorbenti, materiali filtranti (inclusi i filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	150202* *	X		X			S
Filtri dell'olio	160107* *	X		X		X	S
Liquidi per treni	160113* *	X		X	X	X	O
Trasformatori e condensatori contenenti PCB	160209* *	X	X				P
Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelle di cui alle voci 160209 e 160212	160213* *	X	X				P
Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	160214	X	X				P
Rifiuti contenenti olio	160708* *	X		X	X	X	O
Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	170503* *	X		X			S
Oli e concentrati prodotti da processi di separazione	190207* *	X		X	X	X	O
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili	190809	X		X	X	X	O
Miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 190809	190810* *	X		X	X	X	O
Imballaggi in Carta e cartone	150101					X	R(*)
Imballaggi in materiali compositi	150105					X	R(*)
Imballaggi in più materiali	150106					X	R(*)
Vetro	160120					X	R(*)
Vetro	200102					X	R(*)
Imballaggi in vetro	150107					X	R(*)
Vetro	191205					X	R(*)
Imballaggi metallici	150104					X	R(*)

* Rifiuti Pericolosi

VIA R. Raimondi Garibaldi, 7

00145 - ROMA

Tel 06-51681



IL RESPONSABILE UNICO



REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

DENOMINAZIONE	CER	D15	D14	D13	D8	R13	Famiglia
Ferro e acciaio	170405					X	R(*)
Metalli ferrosi	160117					X	R(*)
Metallo	200140					X	R(*)
Metalli non ferrosi	191203					X	R(*)
Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	020104					X	R(*)
Imballaggi in plastica	150102					X	R(*)
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	160216					X	R(*)
Plastica	160119					X	R(*)

!!! → (*) : Tipologie di rifiuti già riportate nell'atto n. 190 rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 128 del 28 dicembre 2000

I codici dei rifiuti pericolosi devono essere indicati con l'asterisco.
In questo caso l'asterisco indica le tipologie già autorizzate il 28/12/00.
Resta il fatto che sono tutti rifiuti pericolosi !!!

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO DI VIA RAIMONDI GARIBALDI, 7
ROMA 29/01/01

FAMIGLIA		QUANTITA' ANNO
OLI E SOSTANZE OLEOSE	O	TONS. 12100
SOLIDI CONTAMINATI	S	TONS. 1600
MISCUGLI OLIO/ACQUA O IDROCARBURO/ACQUA, EMULSIONI	E	TONS. 6000
SOSTANZE CONTENENTI PCB/PCT	P	TONS. 300
RECUPERABILI	R	TONS. 1000

L'autorizzazione prevede
18.000 tonnellate/anno
di Rifiuti Pericolosi
a Roma
in Via Amaseno, 46

Quantità giornaliera in entrata presso l'impianto (ton/giorno): 1.600
Quantità annuale in entrata presso l'impianto (ton/anno): 20.000
di cui pericolosi (ton): 18.000
di cui non pericolosi (ton): 2.000

Quantità di rifiuti trattabili nella linea 2 - "Centrifugazione rifiuti liquidi" - all'interno di quelle sopra autorizzati : 7.000 ton/anno.



Ufficio del

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO REGIONALE PER L'EMERGENZA RIFIUTI
ROMA 28/09/00

**COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO**

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



6) Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto.

La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto è pari a:

Lo stoccaggio di 1.300/ton. in caso d'incendio è compatibile con la Legge sul rischio d'incidente rilevante (DL 334/99) in un territorio con circa 100.000 abitanti di Settecamini, Case Rosse, Setteville, La Rustica, Ponte di Nona, Lunghezza, e i lavoratori della Tiburtina Valley?

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	750	150	900
D15	550	150	700
Totale	1300	300	1600

IL RESPONSABILE UNICO
PER
DEL LAZIO RIFIUTI

7) Area destinata a stoccaggio

AREE DI STOCCAGGIO	
Dimensione (mq)	Individuazione in planimetria
170	Area stoccaggio PCB
250	Area stoccaggio rifiuti solidi
150	Area stoccaggio rifiuti recuperabili
700	Parco serbatoi
450	Area stoccaggio emulsioni

8) Strutture esistenti all'interno delle aree di stoccaggio:

CONTENITORI FISSI		
Capacità mc	Numero di individuazione in planimetria	Descrizione
301,58	S1	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
301,58	S2	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
32,89	S3	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
32,89	S4	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
32,89	S5	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
 PRESSO L'UFFICIO S. S. V. S. ... Roma ...
 ROMA ...

Ufficio del

**COMMISSARIO DELEGATO
 PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
 DELLA
 REGIONE LAZIO**

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

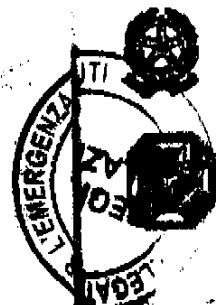


Capacità mc	Numero di individuazione in planimetria	Descrizione
47,36	S6	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
47,36	S7	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
44,95	S8	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
44,95	S9	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
44,95	S10	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
44,95	S11	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
12,57	S12	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
12,57	S13	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
43,29	S14	Serbatoio cilindrico verticale fuori terra
54,6	S15	Serbatoio parallelepipedo fuori terra
41,2	S16	Serbatoio parallelepipedo fuori terra
23,88	S17	Serbatoio cilindrico orizzontale fuori terra
23,88	S18	Serbatoio cilindrico orizzontale fuori terra

IL RESPONSABILE UNICO
 PER ...
 DEL LAZIO



CONTENITORI MOBILI LOCALIZZABILI NELL'IMPIANTO		
Capacità mc	Numero di individuazione in planimetria	Descrizione
30	CS 1	Carrozzeria scarabile
30	CS 2	Carrozzeria scarabile
30	CS 3	Carrozzeria scarabile
30	CS 4	Carrozzeria scarabile
30	CS 5	Carrozzeria scarabile



Ufficio del

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO
PRESSO L'UFFICIO REGIONALE EMERGENZE AMBIENTALI LAZIO
ROMA 29/04/04

**COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO**

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Capacità mc	Numero di individuazione in planimetria	Descrizione
30	CS 6	Carrozzeria scarabile
30	CS 7	Carrozzeria scarabile
30	CS 8	Carrozzeria scarabile

IL RESPONSABILE UNICO
PER I RIFIUTI
DELLA REGIONE LAZIO

9) Modalità di messa in sicurezza del sito:

La società al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta bonifica dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale per le verifiche conseguenti.

10) Prescrizioni impartite:

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la società dovrà:



- 1) svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna;
- 2) dotare le aree dell'impianto, conformemente alla planimetria richiamata ed allegata sotto la lettera A, di idonea cartellonistica individuativa. In particolare dovranno essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise in messa in riserva e deposito preliminare (all'interno delle suddette aree dovranno essere distinti i rifiuti pericolosi da quelli non pericolosi), le aree di trattamento dei rifiuti per tecnologia utilizzata e gli spazi a servizio. La stessa cartellonistica, secondo la tipologia di rifiuto, come previsto dalla legge sull'etichettatura, dovrà indicare le caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio ed in trattamento e gli adempimenti in caso di primo soccorso;
- 3) stoccare i rifiuti incompatibili, suscettibili di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o tossici, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, in modo che non possano venire a contatto tra di loro;

COPIA CONFORME ALL'ATTO DEPOSITATO

PRESSO L'UFFICIO *SEGRETERIA*

ROMA *29/06/04* IL RESPONSABILE

Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO DELLA REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

4) esercire l'impianto nel suo complesso cercando di evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti anche in fase di movimentazione o trasporto;

5) I contenitori eventualmente usati nell'impianto di cui trattasi dovranno essere dotati di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento ed atti ad impedire qualunque fuoriuscita o mescolamento dei rifiuti.

I recipienti fissi e mobili dovranno essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe, apposte sui recipienti stessi o collocate nelle aree di stoccaggio. Detti contrassegni dovranno essere ben visibili per dimensioni e collocazione.

6) Per quanto attiene la linea 2 "Centrifugazione rifiuti liquidi" la Società dovrà allegare al registro di carico/scarico le quantità di rifiuti inviati al trattamento;

7) sottoporre l'impianto nel complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalla ditta Società fornitrice;

8) Poichè il presente atto ricomprende le procedure in semplificata già autorizzate, la Società dovrà, entro dieci giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, presentare istanza di rinuncia all'atto di iscrizione n. 190, rilasciato con Determinazione Dirigenziale n. 128 del 18/12/200, presso la Provincia di Roma. La stessa, relativamente al sito in autorizzazione non potrà presentare comunicazioni ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97 senza acquisire autorizzazione da parte della competente Struttura Commissariale.

9) Concordare entro 120 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, con l'ARPA Lazio e la Provincia di Roma un protocollo di monitoraggio sui possibili inquinanti generati dall'esercizio dell'impianto in autorizzazione. Tale protocollo dovrà essere trasmesso agli Uffici Commissariali per l'eventuale seguito di competenza.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante pro tempore, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente ed in particolare a quanto previsto dal D.Lgs. 95/92 e al D.M. 392/96, nonché dal D.Lgs. 200/99.



